

Apparso su "l'altravoce.net" sabato 30 agosto 2008, col titolo **Stupratori e stuprate di serie A e B / l'ambiguo doppio livello dei giornali / se la violenza è nostrana e straniera**
<http://www.altravoce.net/2008/08/30/stupratori.html>

Sul "Corriere della Sera" del 26 agosto scorso, alle pagine dieci ed undici, che sono alla sinistra e alla destra di chi legge, in posizione speculare, e che dunque si possono vedere insieme, sono state riportate notizie sulle due bestiali aggressioni avvenute a pochi giorni di distanza, la prima a Roma, la seconda a Torre Annunziata. Ne sono state vittime due coppie di turisti, olandesi e tedeschi, e anzitutto le donne.

A sinistra (qui: sopra; *N.B. : le immagini sono su un file separato, caricato di seguito*), spicca il titolo contenente "stupratori romeni", "Maroni ecc." (un po' maldestra la titolatura perché "maroni" è quasi anagramma di "romeni"). A destra (qui: sotto) spicca, ma con caratteri minori, "turisti in tenda, altra violenza ecc."

Nonostante, nel secondo caso, la turista tedesca avesse denunciato da subito anche lo stupro, la soprattitolatura a destra annuncia che secondo "i medici: nessun segno di stupro"; ciò dovrebbe implicare che la turista l'avrà dichiarato così, avventatamente, senza rifletterci bene, essendo 'soltanto' sotto shock. Ci sarebbero stati, secondo il titolo, soltanto "rapina e abusi" generici ai danni della giovane donna, compiuti da un minorenne proveniente da ambienti camorristici (si veda il sottotitolo pallido pallido: "preso minorenne figlio di un boss"), e da altri due. Il 27 agosto, però, tutti e tre, minorenni, confesseranno anche lo stupro.

Nel primo caso i due pastori romeni prima massacrano a bastonate le due vittime (sono accusati di sequestro di persona, lesioni, violenza sessuale e rapina), nel secondo caso i tre minorenni uccidono il cane della coppia, a pistolettate, poi tengono i due sotto la minaccia delle armi (sono accusati di detenzione di armi, rapina a mano armata, sequestro, violenza sessuale/stupro). Certamente, lo stile è diverso: bastoni da una parte (usati da maggiorenni stranieri), pistole dall'altra (usati da minorenni italiani).

I minorenni vanno tutelati in qualsiasi circostanza, benché dei giovani di 16-17 anni, che girano armati persino alle nozze del fratello (lì è stato fermato il primo ragazzo, successivamente identificato dalla turista tedesca), e che poi confessano con abbondanza di dettagli e con cinismo, non si sa a che categoria appartengano. Per loro deve essere stato una specie di rito di passaggio, tanto più che una bella giovane, bionda, alta e con gli occhi azzurri, tipo pin-up, quasi sicuramente non avranno mai più modo di conoscere, nel senso biblico del termine, dopo questo tipo di iniziazione alla violenza.

Ma erano comunque minorenni, tant'è che il loro legale ha dubbi sulla validità delle loro confessioni fatte in determinate circostanze, rispetto alle quali evidentemente si può cavillare.

Minorenni dovevano però esserlo anche per il "Corriere della Sera". Per cui delle due una: o non si dice niente sugli assalitori, soprattutto se minorenni, finché le notizie non sono certe, confermate, ufficiali, oppure se se ne parla (perché, appunto, il fatto è accertato), che il violentatore sia romeno o che sia italiano, non dovrebbe far differenza. Invece sì: si riportano pareri di medici tentennanti, il giornalista usa caratteri evanescenti.

Se ne può concludere così: ci sono stupratori di serie A e stupratori di serie B, come era usuale fino alle soglie dell'era moderna. Più si è stranieri, più è stupro lo stupro, a parità di confessioni da parte dei delinquenti e di riconoscimenti da parte delle vittime. Tanto più se si è romeni. Mettiamo da parte le aggravanti, diverse. Passata la 'moda' degli Albanesi delinquenti, è subentrato da circa un anno il terrore generalizzato, alimentato anche per enfasi (come si vede anche in questo caso), nei confronti dei Romeni.

Per cui, ragionandoci bene, non meraviglia più che la Provincia di Cagliari non abbia contribuito a un seminario dell'Associazione Italiana dei Romanisti, che si voleva organizzare all'Università di Cagliari anche intorno all'argomento dell'immigrazione-emigrazione romena in Italia (e in Sardegna). Forse hanno ragione alla Provincia. Meno se ne parla, meglio è.

Marinella Lőrinczi